

ULTIME E L'Unità NOTIZIE

DALL'INCENDIO DEL CAIRO ALLE FORCHE DI KAFR EL DAWAR

Se tradirà la causa dell'indipendenza Naghib dovrà fare i conti con l'esercito

Una biografia che non ha nulla di « eccezionale » — Il prestigio dell'Esercito — Il comandante del presidio di Ismailia — L'ambasciata degli Stati Uniti fra Naghib e l'ex re Faruk

Le biografie di Naghib messe in circolazione dopo il colpo del 26 gennaio non riescono a farci di lui un personaggio eccezionale. Il merito più grande è stato possibile scovare nella carriera del generale infatti, risale alla guerra di Palestina, quando egli si sarebbe comportato da buon soldato. La cosa è verosimile, ma è poco per un uomo che ha bisogno di circostanziare la sua vita di leggende.

E' stata forse in base a queste considerazioni che alcuni giornalisti hanno creduto di mettere accanto al generale due o tre altri ufficiali dell'esercito egiziano, dal passato ugualmente rettilineo, in modo da presentare Naghib come uno dei componenti di un misterioso quanto potentissimo «Triumvirato» che avrebbe preparato e attuato il colpo di Stato in nome del buon costume.

Il «triumvirato»

Anche questo è possibile. Vi sono notizie, infatti, che documentano come il suo stesso figlio, assunto vivo nell'esercito, per due ragioni principali: a causa delle notizie che circolavano intorno alla organizzazione del traffico di armi fuori uso vendute all'esercito e a causa del voto posto da Faruk all'impiego delle Forze Armate nella lotta contro gli inglesi che massacravano i patrioti nella «zona del Canale». Sempre secondo le stesse fonti, il malcontento giungeva fino a un certo numero di ufficiali di grado assai elevato.

Se ci si attiene ad alcune altre informazioni sembrerebbe che Faruk fosse stato informato alcuni giorni prima di prendere il trono della situazione che vi era nell'esercito e che la sua politica privata gli avesse permesso di farlo. Il ruolo del generale Naghib e dei colonnelli Gamal Abd al-Nasir e Anwar el Sadat, soprattutto di tutti i componenti del famoso «Triumvirato». Un punto rimane oscuro: il colpo di Stato fu determinato dal timore dei generali di essere arrestati da un momento all'altro oppure era nei piani del «Triumvirato»? Probabilmente è troppo presto per rispondere a questa domanda. Sta di fatto, comunque, che a partire dal momento in cui Ali Maher fu nominato Primo Ministro, quando Faruk era ancora in esilio, gli inglesi, con informatori di tutti i paesi di Faruk, il suo informatore, come lo stesso Naghib doveva poi rivelare nel corso di una intervista al settimanale «Life», era l'ambasciatore americano in Egitto. Il che avvalorava sia l'ipotesi secondo la quale gli agenti americani fossero di lungo tempo informati di quel che si preparava, e che ad dirittura favorissero i piani del «Triumvirato», sia l'altra ipotesi, secondo la quale essi avrebbero mercanteggiato all'ultimo momento l'appoggio al «movimento di Naghib in cambio della poltrona di Primo Ministro per il loro uomo di fiducia, Ali Maher».

In ogni caso, pur rinviando il giudizio su quale delle due ipotesi è quella valida, non vi è dubbio che uomo migliore di Naghib gli imperialisti americani non potevano trovare. Per due ragioni: in primo luogo perché Naghib è l'uomo il cui nome è legato alla cacciata di Faruk; in secondo luogo perché Naghib si presenta al paese in quanto «capo dell'esercito». Tutte e due queste qualità, però, hanno un loro rovescio della medaglia. Abbiamo già avuto occasione di ricordare all'«Espresso» che l'uomo che aveva il suo nome alla caccia di Faruk avrebbe con ciò stesso preso nella coscienza del popolo egiziano (guidare il paese verso una politica profondamente diversa da quella di Faruk, e perciò: democrazia all'interno, indipendenza e sovranità piena dell'Egitto nel campo della politica estera); esaminiamo dunque il rovescio della medaglia che presenta Naghib come uomo che spiega per conto dell'esercito.

L'Esercito è il popolo

Alcuni giorni or sono, i giornali hanno riferito che, alla manifestazione indetta dal Wafd per celebrare il 25. anniversario della morte di Zaghlul, i dimostranti recarono cartelli con la scritta: «L'Esercito è popolo!». La cosa è sicuramente falsa. Del giorno in cui gli inglesi hanno cominciato a sparare sui civili egiziani nella «zona del Canale», l'esercito è disentato nella coscienza popolare, la sola forza sulla quale il popolo egiziano avrebbe potuto contare per cacciare gli imperialisti inglesi. In quei giorni drammatici Faruk era a caccia, il Wafd perseguiva una politica piena di contraddizioni, gli inglesi massacravano i partiti dell'esercito, era accampato alla frontiera con Israele, e la voce dei rivolti: ogni volta questa esca suscitava ondate indescrivibili di speranza e di entusiasmo. E se per caso, in uno di quei momenti, un ufficiale egiziano passava per le strade, egli era sollevato da mille mani e portato in trionfo come il simbolo, appunto, della speranza dell'Egitto, del suo avvenire.

Quanto è dunque l'esercito nell'immagine del popolo egiziano: una forza sulla quale contare per il potere, ma anche fine in fondo la governa britannica.

Lotte contadine per la terra in Persia

Consiglio dei Ministri per il petrolio a Teheran

TEHERAN, 28. — Il dilagare di un vasto movimento contadino in tutto l'Iran è segnalato dalla stampa di Teheran. In moltissime zone della Germania occidentale, con lottadini in gran parte dal capitale di tipo laicista, tali, in certi casi, di toccare addirittura il ridicolo. Sono questi i primi segnali che vediamo che sono state incriminate ogni per casi di corruzione. Fra gli accusati sono anche elementi molto in vista del partito; lo stesso Nahas pare sia per essere direttamente chiamato in causa per un pamphlet che egli si sarebbe fatto costruire quando era Presidente del Consiglio.

Contemporaneamente continua a svilupparsi una campagna per la democratizzazione dell'abbagliamento. In base ad essa, il Ministero delle Finanze ha dichiarato che i funzionari del suo dicastero saranno d'ora in avanti autorizzati a presentarsi in ufficio in maniche di camicia, il colletto aperto e senza cravatta.

In tutta la nazione, i partiti di governo hanno appena sostituito al di fuori del cappello all'europeo.

Per domani nella ricerca della

20. giugno da quando la lotta dei popoli persiano ha rovesciato il governo di Sultanh, i partiti go-

vernativi ed il Tudeh hanno in-

tegnato guardi manifestazioni re-

lative.

Nella tarda serata si è appre-

zzato che la Persia ha concluso

un accordo di scambi con la Ceco-

slovacchia, in base al quale queste

ultime fornirà macchinari e la

loro materie prime, tra cui pe-

stroli.

Queste misure, per quanto esten-

damente limitate, hanno suscitato una aperta e decisa rea-

zione dei grandi latifondisti, i quali

rifiutano sistematicamente di applicare, costituendo contadini ad entrare in lotta per ottenere la

eliminazione delle corde di lavoro ge-

ni, espressione dei rapporti semi-

fudgiani esistenti nelle cam-

pagne francesi. E' stata emanata

una legge con la quale i propri

terrieri sono tenuti a fermi-

qui quasi a loro richiesta ai

propri contadini.

Queste misure, per quanto esten-

damente limitate, hanno suscitato

una aperta e decisa rea-

zione dei grandi latifondisti, i quali

rifiutano sistematicamente di applicare, costituendo contadini ad entrare in lotta per ottenere la

eliminazione delle corde di lavoro ge-

ni, espressione dei rapporti semi-

fudgiani esistenti nelle cam-

pagne francesi. E' stata emanata

una legge con la quale i propri

terrieri sono tenuti a fermi-

qui quasi a loro richiesta ai

propri contadini.

Queste misure, per quanto esten-

damente limitate, hanno suscitato

una aperta e decisa rea-

zione dei grandi latifondisti, i quali

rifiutano sistematicamente di applicare, costituendo contadini ad entrare in lotta per ottenere la

eliminazione delle corde di lavoro ge-

ni, espressione dei rapporti semi-

fudgiani esistenti nelle cam-

pagne francesi. E' stata emanata

una legge con la quale i propri

terrieri sono tenuti a fermi-

qui quasi a loro richiesta ai

propri contadini.

Queste misure, per quanto esten-

damente limitate, hanno suscitato

una aperta e decisa rea-

zione dei grandi latifondisti, i quali

rifiutano sistematicamente di applicare, costituendo contadini ad entrare in lotta per ottenere la

eliminazione delle corde di lavoro ge-

ni, espressione dei rapporti semi-

fudgiani esistenti nelle cam-

pagne francesi. E' stata emanata

una legge con la quale i propri

terrieri sono tenuti a fermi-

qui quasi a loro richiesta ai

propri contadini.

Queste misure, per quanto esten-

damente limitate, hanno suscitato

una aperta e decisa rea-

zione dei grandi latifondisti, i quali

rifiutano sistematicamente di applicare, costituendo contadini ad entrare in lotta per ottenere la

eliminazione delle corde di lavoro ge-

ni, espressione dei rapporti semi-

fudgiani esistenti nelle cam-

pagne francesi. E' stata emanata

una legge con la quale i propri

terrieri sono tenuti a fermi-

qui quasi a loro richiesta ai

propri contadini.

Queste misure, per quanto esten-

damente limitate, hanno suscitato

una aperta e decisa rea-

zione dei grandi latifondisti, i quali

rifiutano sistematicamente di applicare, costituendo contadini ad entrare in lotta per ottenere la

eliminazione delle corde di lavoro ge-

ni, espressione dei rapporti semi-

fudgiani esistenti nelle cam-

pagne francesi. E' stata emanata

una legge con la quale i propri

terrieri sono tenuti a fermi-

qui quasi a loro richiesta ai

propri contadini.

Queste misure, per quanto esten-

damente limitate, hanno suscitato

una aperta e decisa rea-

zione dei grandi latifondisti, i quali

rifiutano sistematicamente di applicare, costituendo contadini ad entrare in lotta per ottenere la

eliminazione delle corde di lavoro ge-

ni, espressione dei rapporti semi-

fudgiani esistenti nelle cam-

pagne francesi. E' stata emanata

una legge con la quale i propri

terrieri sono tenuti a fermi-

qui quasi a loro richiesta ai

propri contadini.

Queste misure, per quanto esten-

damente limitate, hanno suscitato

una aperta e decisa rea-

zione dei grandi latifondisti, i quali

rifiutano sistematicamente di applicare, costituendo contadini ad entrare in lotta per ottenere la

eliminazione delle corde di lavoro ge-

ni, espressione dei rapporti semi-

fudgiani esistenti nelle cam-

pagne francesi. E' stata emanata

una legge con la quale i propri

terrieri sono tenuti a fermi-

qui quasi a loro richiesta ai

propri contadini.

Queste misure, per quanto esten-

damente limitate, hanno suscitato

una aperta e decisa rea-